

# CESENA

## Beni storici: «Servono esperti di bandi e patti coi privati»

### CESENA

Italia Nostra si dichiara delusa dalle argomentazioni del sindaco a proposito della decisione di inserire l'ex lazaretto tra i beni comunali che si prevede di vendere. Scorge nelle posizioni che ha espresso «uno scarso interesse e impegno per il patrimonio culturale e artistico cesenate, dovuto probabilmente a due

fattori: da un lato, la poca consapevolezza del suo valore; dall'altro, una sorta di inconfessata rassegnazione». Punta l'indice contro «la scelta di liberarsi di alcuni manufatti "rifilandoli" ai privati, come nel caso dell'ex Lazaretto», ma anche contro «la trascuratezza verso alcuni luoghi, come i giardini Savelli; il repentino abbandono di progetti già prospettati, come un colle-

gamento veloce con la rocca, la cui valorizzazione è soffocata dall'incapacità di trasferire da quella fortezza il museo dell'agricoltura; l'idea, evidentemente di moda, di sostituire veri progetti di recupero con i "bandi di idee", come se il problema fossero le idee e non le risorse con cui realizzarle».

Italia Nostra insiste sulla necessità di cercare fondi attraverso

bandi, ma per riuscirci - sottolinea - «occorre dotarsi di personale anche numericamente adeguato, che prima di tutto si accorga dei bandi e predisponga progetti capaci di vincere». Inoltre, «si dovrebbero anche coinvolgere i privati, ma occorre essere credibili e affidabili. Non si può solo chiedere al privato di assumersi gli oneri del progetto, o peggio addossargli dei rischi,

ma prospettare una partecipazione che valorizzi il suo contributo. Possibile, ad esempio, che non si possa pensare a un investimento pluriennale che rivoluzioni la rocca, spendendo i nomi dei Malatesta, Leonardo, Borgia, trasformandola in un polo realmente attrattivo? Sono stati fatti dei tentativi? Tutto ciò può nascere solo dall'amore per la propria città e, magari, dal costruttivo confronto con le sue forze vive. Italia Nostra è sempre disponibile».